



**Coppia a rischio** Liu Xia con il marito Liu Xiabo, premio Nobel per la pace 2010

→ **La donna** era sparita da Pechino venerdì. Su Twitter la notizia della visita al marito detenuto

→ **Il bavaglio** «Vogliono impedirmi di incontrare i giornalisti». I legali: i governi protestino

# «Ho visto Liu, sa del Nobel» Arresti in casa per la moglie Xia

**Agli arresti domiciliari Liu Xia, moglie del dissidente cinese premio Nobel per la pace 2010. «Ho visto Xiabo in carcere», ha detto la donna su Twitter. I legali: «I governi condannano quest'atto vergognoso».**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Fratelli, sono tornata. Sono stata arrestata l'8. Non so quando potrò vedere tutti. Hanno messo mano al mio cellulare, e non posso ricevere telefonate. Ho visto Xiaobo. Il 9 la prigione gli ha dato la noti-

zia del premio. Il resto ve lo dirò più avanti. Per favore aiutatemi a diffondere. Grazie». Poche righe su Twitter, un frammento di comunicazione in un lago di silenzio. Liu Xia, moglie del dissidente cinese Liu Xiaobo, neo-laureato premio Nobel per la pace, riaffiora per qualche istante dopo essere scomparsa da casa poche ore dopo che dalla Norvegia era arrivata la notizia che ha fatto infuriare Pechino.

Il suo silenzio aveva creato allarme, si temeva il suo arresto. Preoccupazioni fondate, la stessa Liu Xia nei brevi istanti in cui è riuscita a comunicare con l'esterno ha fatto

sapere che era stata prelevata a Pechino, per essere scortata al carcere dove Xiabo sta scontando una condanna a 11 anni. Partendo dalla capitale, la donna si era detta felice di

## Lacrime

**Il dissidente commosso dal premio: «Lo dedico ai martiri di Tiananmen»**

poter rivedere il marito, ma aveva fatto chiaramente capire di essere stata «costretta» ad allontanarsi da casa. «Vogliono impedirmi di incon-

trare i giornalisti stranieri». Rientrata a Pechino, si troverebbe ora agli arresti domiciliari, marcata stretta dalle forze di sicurezza cinesi, secondo uno schema adottato di frequente con i familiari dei dissidenti. Non le è concesso di ricevere visite né di usare il telefono, secondo il gruppo per la difesa dei diritti umani Freedom Now, basato negli Usa.

Liu Xia è riuscita però ad avere un colloquio con il marito, il quinto in un anno di detenzione. La visita sarebbe effettivamente avvenuta ieri, secondo quanto riferisce il Centro d'informazione sulla democrazia e i diritti umani in Cina, gruppo